

#40

anno XXXII / 10 novembre 2017

€ 1,00  
www.frontierarieti.com  
redazione@frontierarieti.com  
tel. 0746 25361



# frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



In ascolto e al lavoro

INIZIATIVE

PASTORALE DEI PROBLEMI SOCIALI E DEL LAVORO

COSA RESTA DELLA SETTIMANA SOCIALE?

# Ripensare il lavoro: Libero, Creativo, Partecipativo e Solidale

Un incontro pubblico organizzato dall'Ufficio per i Problemi Sociali e il Lavoro della Chiesa di Rieti si propone di portare nel contesto locale i temi della Settimana Sociale dei Cattolici come contributo a un rinnovamento nel modo in cui si danno risposte sul piano produttivo e occupazionale

testo David Fabrizi | foto Siciliani / Sir



**C**onclusa a Cagliari la 48esima Settimana sociale, si fa avanti il bisogno di trasferire nei contesti locali il «*modo nuovo di dialogare con le istituzioni*» e la volontà di «*mettere in rete le "buone pratiche"*». E nel contesto reatino si avverte anche la ragione di una qualche immediatezza di questo slancio: per sostenere la vitalità di iniziative nuove, come sono quelle della Valle del Primo Presepe che si vanno delineando in vista del Natale, ma anche per affrontare con approcci inediti crisi industriali che paiono sempre uguali a sé stesse, pur mutando i tempi, i lavoratori e i nomi delle aziende.

Ma proprio questa apparente fissità chiama a quella sorta di «*conversione culturale*», legata alla «*riscoperta del senso del*

*lavoro*» che più volte è emersa durante il meeting sardo. Un cambio di paradigma che sembra pretendere anche un dialogo con la politica condotto su piani e con linguaggi ormai poco frequentati dei valori, della qualità di vita, del lavoro in funzione dell'uomo e non del mercato.

Si tratta cioè di porre domande alle amministrazioni di ogni livello, e al mondo imprenditoriale, sulla natura delle scelte e degli investimenti. Portano un lavoro buono? Corrispondono a strategie rispettose dell'ambiente? Viene prodotto lavoro di qualità, sicurezza sociale o sfruttamento?

Domande tanto più legittime quanto più si possono proporre casi di «*buone pratiche*» sperimentate con successo in alcuni

contesti, che possono essere replicate, adattate e sviluppate. Non mancano esempi nel campo del credito, dell'economia cooperativa, dell'organizzazione turistica.

Si tratta piuttosto di guardare a questo panorama di successi locali e di raccordarli, di farne una lettura di sistema: un qualcosa che può andare al di là del generico "fare rete" se filtrato attraverso gli strumenti della dottrina sociale della Chiesa.

Un contesto che pretenderebbe innanzitutto uno sguardo sui giovani, e il superamento del precariato, condannato da papa Francesco al pari del lavoro nero e con parole durissime. «Uccidono», ha detto senza mezzi termini Bergoglio: «Uccidono la dignità, uccidono la salute, uccidono la famiglia, uccidono la società».

Non a caso il tema scelto per Cagliari è stato «Il lavoro che vogliamo. Libero, Creativo, Partecipativo e Solidale»: una formula presa dalla *Evangelii Gaudium* e ripresa tale e quale per l'incontro pubblico in programma per mercoledì 15 novembre dalle ore 16 nel salone del Palazzo Papale di Rieti. Un appuntamento organizzato dall'Ufficio diocesano per i Problemi Sociali e Lavoro della Chiesa di Rieti proprio per portare nel dibattito locale i temi della 48esima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia. Sarà un momento importante per una realtà come quella reatina, che sul fronte del lavoro da un lato continua ad annaspire, a non trovare appigli, a perdere pezzi, e dall'altro non riesce a dare spazio a una vitalità che pure è presente, ma non riconosciuta.

La scommessa è quella di sottrarre i discorsi sull'argomento alla lamentela, al rancore, alla difesa delle rendite di posizione, e provare a guardare il lavoro per quello che realmente è: un'esperienza umana fondamentale che coinvolge integralmente la persona e la comunità.

«Esso – si legge nel documento preparatorio alla Settimana Sociale – dice prima di tutto quanto amore c'è nel mondo: si lavora per vivere con dignità, per dar vita a una famiglia e far crescere i figli, per contribuire allo sviluppo della propria comunità. Il lavoro umano è un'esperienza in cui coesistono realizzazione di sé e fatica, contratto e dono, individualità e collettività, ferialità e festa. Esso richiede passione, creatività, vitalità, energia, senso di responsabilità perché nelle imprese, nelle botteghe, negli studi professionali, negli uffici pubblici, la differenza, alla fine, la fanno le persone».



Un insieme di temi sui quali, per l'incontro del 15 novembre, è stata chiamata a dare un contributo suor **Alessandra Smerilli**, docente di economia all'Auxilium e alla Lumsa nonché componente del comitato scientifico e organizzativo delle Settimane Sociali. Le conclusioni saranno affidate al vescovo **Domenico Pompili**.

## UFFICIO LITURGICO

### Alla riscoperta della bellezza della messa

Secondo appuntamento con gli incontri nelle vicarie dell'Ufficio Liturgico diocesano



**S**i svolgerà domenica 12 novembre, presso il salone parrocchiale di Canetra, il secondo degli incontri con gli operatori della liturgia organizzato dal competente Ufficio diocesano. Un momento formativo, ma anche di comunione e di condivisione delle varie esperienze rivolto ai parroci e agli operatori della liturgia della zona pastorale dei Monti della Laga - Alta e Bassa Valle del Velino - Altopiano Leonessano.

«Un incontro da vivere in spirito di gioia e fraternità» spiega il direttore, padre **Ezio Casella**, che sarà anche «l'occasione per conoscersi, per essere informati sulle attività formative che l'Ufficio Liturgico della Chiesa di Rieti intende sviluppare nel corso di questo anno pastorale e, soprattutto, per esortare tutte le parrocchie a istituire veri e propri "gruppi liturgici" responsabili, in collaborazione con il sacerdote, dei vari aspetti della liturgia nelle diverse comunità: non un modo per istituzionalizzare le attività parrocchiali legate alla liturgia, ma per sempre più vivere e amare quest'ultima attraverso una cura e un servizio consapevoli».

Una necessità essenziale, indicata anche da papa Francesco, che nella settimana in corso ha dato avvio, nell'ambito delle consuete udienze del mercoledì in Vaticano, a un ciclo di catechesi dedicato alla Santa Messa: «Una scelta – spiega padre Ezio – che sottolinea l'importanza della formazione liturgica per "crescere nella conoscenza del grande dono che Dio ci ha donato nell'Eucaristia" e per rafforzare la coscienza del fatto che la Chiesa "continuamente vive" della liturgia e "si rinnova grazie ad essa"». «È fondamentale per noi cristiani – osserva il Santo Padre – comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere sempre più pienamente il nostro rapporto con Dio».

INIZIATIVE

CARITÀ

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

# Non amiamo a parole ma con i fatti

«Siamo chiamati a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine», ha scritto papa Francesco nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri, fissata quest'anno per il 19 novembre. Un invito a «uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce» che la Chiesa di Rieti interpreterà a sua volta con la celebrazione a livello diocesano

testo David Fabrizi



**È** stata istituita, perché diventi un richiamo forte «alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda» la Giornata Mondiale dei Poveri che la Chiesa si prepara a vivere il prossimo 19 novembre. «I poveri – spiega papa Francesco nel Messaggio diffuso per l'occasione – non

sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo».

Una verità di fede che non fa però venire meno i momenti in cui i cristiani sembrano incapaci di ascoltare sino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. «Ma lo Spirito Santo – avverte il Pontefice – non ha mancato di richiamarli

a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri».

E tra le pagine di duemila anni di storia cristiana, Bergoglio sceglie la figura di san Francesco per indicare un esempio di chi «in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità» ha saputo servire i fratelli più poveri: «Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi – sottolinea il Papa – ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro», percependo in questo incontro la svolta della sua conversione.

È a questa «forza trasformatrice della carità» che fa dunque appello il Santo Padre, con l'idea di trasformare lo sguardo sui poveri. Non pensiamo a loro «solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa – rimarca papa Francesco – dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita».

La lezione del pontefice è limpida: «La preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la carne di Cristo. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia. Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli».

Lo stesso Padre Nostro, del resto, «è la preghiera dei poveri», poiché la richiesta del pane «esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca».

Una lezione che papa Francesco desidera venga tradotta nelle realtà particolari «tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto». Una richiesta rivolta «ai confratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi, alle persone consacrate, alle associazioni, ai movimenti e al vasto mondo del volontariato», per fare della Giornata Mondiale dei Poveri «una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo».

Un invito che il prossimo 19 novembre la Chiesa di Rieti interpreterà con la celebrazione diocesana presieduta dal **vescovo Domenico**, i dettagli sulla quale saranno forniti nei prossimi giorni.

## PASTORALE DELLA SALUTE / VINCENZIANI

### Un aiuto ai bambini in difficoltà economica



Ci sarà anche il personale del **Centro Sanitario Diocesano** e del **Volontariato Vincenziano** al fianco di Asm per la due giorni di solidarietà del 10 e 11 novembre patrocinata dal Comune di Rieti. Presso le quattro farmacie dell'Azienda Servizi Municipalizzati avrà infatti luogo una raccolta di beni per l'infanzia e i volontari aiuteranno i clienti a scegliere tra alimenti, creme, pannolini e ogni altra cosa possa servire a un bambino.

Nella difficile situazione economica in cui si trova oggi l'Italia, e che investe anche Rieti, sono i bambini delle famiglie meno abbienti a pagare il prezzo più alto. Per questo motivo l'azienda ha deciso di mettere in campo una raccolta beni di prima necessità presso i propri punti vendita. I beni raccolti saranno poi messi a disposizione delle famiglie con figli in stato di indigenza e la distribuzione avverrà presso la sede del gruppo di Volontariato Vincenziano a Rieti, in via delle Stelle 26, aperta il martedì dalle 10.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

«Vogliamo proseguire il nostro impegno a favore della città – ha spiegato il presidente Asm, **Alessio Ciacci** – cercando di unire sempre più salute, ecologia e solidarietà. Solo con questi valori possiamo costruire una comunità migliore, per la quale siamo orgogliosi di organizzare servizi pubblici attenti alla qualità e al benessere della cittadinanza. Ringraziamo i volontari, i dipendenti e quanti vorranno collaborare a questa importante iniziativa rivolta all'infanzia».

«Stiamo uscendo da un periodo di forte crisi economica – aggiunge il diacono **Nazzareno Iacopini**, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute – e molte famiglie si trovano in difficoltà. Al Centro Sanitario Diocesano abbiamo il polso della situazione, perché offriamo assistenza medica gratuita alle famiglie più povere. Vengono portati molti bambini e la richiesta più alta delle famiglie povere è quella per gli sciroppi per la tosse e per i medicinali pediatrici. Abbiamo riscontrato anche un'elevata richiesta di pastine senza glutine: molti bambini sono infatti intolleranti. Chiediamo quindi a tutti di dare una grossa mano, per far sì che questo periodo di crisi pesi meno sui bambini poveri e le famiglie in difficoltà».



CHIESA  
DI RIETI

Ufficio per la Pastorale della Salute

## Centro Sanitario Diocesano

**Orari:** ogni mercoledì dalle 17 alle 19  
ogni sabato dalle 9 alle 11

Via San Rufo 18/A | Tel e Fax 0746 204940 | <http://salute.chiesadirieti.it>



ASSOCIAZIONI

AZIONE CATTOLICA

TRA RIETI E CIVITA CASTELLANA

# Formazione e comunione associativa

Domenica in trasferta per gli adulti dell'Azione Cattolica diocesana, che si sono recati a Sutri per vivere un momento di condivisione associativa e di riflessione sui testimoni di santità legati all'associazione e che costituiscono un modello per l'esperienza apostolica dei laici

testo Nazareno Boncompagni



**U**na giornata domenicale in trasferta, per gli adulti dell'**Azione Cattolica**, che non voleva essere una semplice "gita fuori porta", ma un momento di formazione e di comunione associativa. Una trentina di membri dei gruppi adulti dell'Azione Cattolica di Rieti si è recata in quel di Sutri, accolti dai fratelli della diocesi di Civita Castellana, una rappresentanza dei quali li ha attesi nella cittadina dalle origini etrusco-romane nota per essere il luogo della celebre "donazione" longobarda che costituì il nucleo originario del *Patrimonium Sancti Petri*, base del dominio temporale del papato.

La giornata ha visto i partecipanti svolgere un tour mattutino lungo le bellezze artistiche di Sutri, a partire dall'anfiteatro romano e dal mitreo divenuto chiesa rupestre dedicata prima all'arcangelo Michele e poi alla Vergine Maria, accompagnati da una brava "gruppettara" di un gruppo parrocchiale della zona che di professione è insegnante e guida turistica e che ha ben illustrato le mete visitate.

A fine mattinata, visita alla concattedrale di Santa Maria Assunta, per poi spostarsi nell'attigua sala parrocchiale, dove i partecipanti sono stati ospitati per l'agape fraternamente condivisa.

Dopo pranzo, un bel momento di condivisione associativa, riflettendo in particolare sui testimoni di santità (santi, beati, servi di Dio) legati all'Ac che costituiscono un modello per l'esperienza apostolica che i laici dell'associazione sono chiamati oggi a vivere nel quotidiano: un'oretta di riflessione e di scambio di idee, svolto con l'aiuto dell'incaricata regionale del Settore Adulti, **Cristiana Polucci**, appositamente giunta dalla sua diocesi di Palestrina per guidare questo momento delle due associazioni diocesane "sorelle".

Al termine, rientro in chiesa per vivere, assieme alla locale comunità parrocchiale, l'Eucaristia concelebrata dall'assistente diocesano reatino, don **Zdenek Kopriva**, assieme al viceparroco e a uno degli assistenti dell'Ac di Civita Castellana.

## AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

## A Villa Reatina una super Festa del ciao



Una super "Festa del ciao" quella che si è svolta domenica 5 novembre nella parrocchia di Villa Reatina. La tappa che conclude la fase iniziale del cammino annuale dell'Azione Cattolica dei Ragazzi è stata vissuta con grande entusiasmo nella comunità parrocchiale di San Giovanni Bosco, coinvolgendo i gruppi Acr insieme a quelli del catechismo.

Come ogni anno, tanti i motivi che la rendono speciale: un pranzo di condivisione con le famiglie (oltre 100 persone!), preparato da papà e mamme che hanno donato con gioia il loro tempo e le loro energie, l'incontro con i genitori e il momento conclusivo con il **vescovo Domenico**, la bella merenda preparata dalle mamme "storiche" dell'Acr per ricordare le tante Feste del ciao vissute insieme negli anni passati e che ci hanno consegnato per sempre il sorriso gioioso di Alessio (giovane parrocchiano, ex acierrino, strappato all'affetto di tutti l'estate scorsa da un tragico incidente). Durante la messa non è mancato il ricordo per lui e per tutti i giovani defunti del quartiere.

Giornata gioiosa e intensa, che educatori e catechisti, con l'aiuto delle famiglie, hanno preparato con fatica ma con la grande passione con cui si spendono nel servizio educativo. Con la vicinanza sempre preziosa del parroco **don Jean Baptiste**, che da "novello don Bosco" si sforza di dare sempre il massimo nell'attività con i piccoli, fedele all'ideale che il santo dei giovani, cui la parrocchia è intitolata, ha lasciato in consegna.

## Acierrini alla scoperta del «tesoro» a Regina Pacis



Una mini "Festa del ciao", a Regina Pacis, per segnare la fase di avvio del cammino parrocchiale dei gruppi dell'Azione Cattolica Ragazzi. Breve ma intenso l'assoluto pomeriggio ottobriniano che ha accolto i fanciulli dell'Acr della parrocchia cittadina, apertosi con un momento di preghiera in chiesa sul tema del "tesoro" che ci indica Gesù. Poi tutti negli spazi esterni per animati stand di gioco a tema, per concludere con mega merenda.

## PASTORALE DELLA SALUTE

## Continua il percorso sulla sicurezza stradale

Superato con successo il primo appuntamento del 25 ottobre, con oltre 2000 studenti radunati al Pala-Sojourner per affrontare il tema attraverso una serie di testimonianze, la serie di iniziative attorno alla giornata Onu in ricordo delle vittime della strada che vede l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Chiesa di Rieti proseguire in sinergia con i due appuntamenti sabato 11 novembre all'auditorium Varrone e domenica 12 novembre in Cattedrale.

Il primo sarà un incontro di formazione centrato sull'importanza del rispetto della legalità e sulle conseguenze sociali e psicologiche della violazione delle regole.

Domenica sarà quindi celebrata la messa in ricordo delle vittime della strada presso la Cattedrale di Rieti. Una liturgia pensata per permettere alla comunità di stringersi ai familiari nel ricordo di quanti hanno perso la vita ed esprimere solidarietà a quanti devono fare i conti con la disabilità a causa degli incidenti stradali.

Con circa 5.000 vittime all'anno, il fenomeno richiede una seria riflessione sul dolore e sul costo sociale degli incidenti stradali, per le famiglie e per le comunità, e una costante sensibilizzazione, in particolare dei giovani, sul valore della vita umana e sulle drammatiche condizioni in cui versano molti sopravvissuti.

## COMUNE DI RIETI

## Sopralluoghi a S. Antonio Abate in vista di interventi



Si susseguono i sopralluoghi nel complesso immobiliare dell'ex ospedale civile di Rieti e, soprattutto, nella chiesa di Sant'Antonio Abate.

Al più recente, avvenuto su invito del sindaco **Antonio Cicchetti**, erano presenti l'assessore regionale al Patrimonio, **Alessandra Sartore**, il consigliere regionale **Daniele Mitolo**, il direttore del Patrimonio e demanio della Regione Lazio, **Marco Marafini**, e l'amministratore delegato di Investimenti immobiliari italiani Sgr (Invimit), **Elisabetta Spitz**.

Nel corso della verifica, sono stati ipotizzati alcuni interventi urgenti, a carico della Regione, destinati alla sicurezza, all'igiene pubblica e al decoro della struttura.

Una precedente verifica era stata effettuata il 29 agosto con i tecnici della Regione Lazio, proprietaria dell'ex ospedale. L'obiettivo resta il recupero del complesso per restituirlo alla fruizione dei cittadini.

CITTADUCALE

IL BATTESIMO DI EMMANUEL E SOLOMON

UN DISCORSO PIENO D'AMORE

# Piccoli migranti dalla storia difficile

Hanno ricevuto il battesimo nella parrocchia di Cittaducale due bambini con una storia difficile alle spalle, ospiti del progetto di accoglienza CAS Prefettura di Rieti. Solomon ha affrontato a soli due anni il viaggio verso l'Italia accompagnato dai genitori; Emmanuel è nato su una nave poco prima dello sbarco in Sicilia

testo Ilaria Tittoni | foto Levante



**I**l 28 ottobre, presso la Cattedrale di Santa Maria del Popolo a Cittaducale, **Emmanuel** e **Solomon** hanno ricevuto il battesimo dal parroco **don Sergio**.

I due bambini, ospiti del progetto di accoglienza CAS Prefettura di Rieti, gestito dalla Cooperativa Sociale Levante, pur così piccoli hanno già una storia difficile alle spalle. Solomon, proveniente dalla Nigeria, ha affrontato a soli due anni il viaggio verso l'Italia accompagnato dai genitori; ora frequenta la scuola dell'infanzia "Galileo Galilei" di Cittaducale con grande entusiasmo.

Emmanuel è nato su una nave spagnola poco prima dello sbarco in Sicilia ed è arrivato nel territorio reatino a pochissimi giorni. Le rispettive famiglie hanno richiesto per i loro bambini il battesimo, obiettivo raggiunto alla fine di un percorso di preparazione al sacramento.

La liturgia battesimale, eseguita in inglese e italiano, è stata semplice, ma molto intensa e ha coinvolto emozionalmente tutti gli invitati provenienti da stati diversi e appartenenti a diverse religioni. Al termine della liturgia, i beneficiari nigeriani hanno intonato un canto religioso della loro tradizione culturale e tutti insieme hanno augurato ogni bene ai bambini. Anche la festa che è seguita ai battesimi, realizzata nelle sale attigue alla Cattedrale, è stata semplice ma molto coinvolgente, con la consegna dei classici sacchetti di confetti tipici della tradizione italiana.

Il pensiero di un'operatrice della cooperativa ben sintetizza l'esperienza vissuta da tutti: «*Ho partecipato a tanti battesimi... ma per me l'emozione di oggi è stata veramente unica! Si respira aria di spiritualità e di rispetto, si percepisce la presenza di Dio al di là di ogni credo particolare... un immenso discorso, povero di parole, ma pieno di amore!*».

## CITTADUCALE

## Richiedenti asilo si prendono cura dello spazio pubblico



«**Q**uesta esperienza è stata molto interessante, perché ho potuto imparare cose che non sapevo fare, utilizzare strumenti nuovi per me e, soprattutto, perché ho condiviso tutto questo con altri ragazzi. E poi è stato bello poter fare cose utili per Cittaducale». Il pensiero di **Bright** è lo stesso di tutti i ragazzi che hanno partecipato al percorso formativo di manutenzione delle aree verdi che è stato organizzato per i beneficiari del progetto di accoglienza richiedenti asilo, CAS Prefettura di Rieti, dalla Cooperativa Sociale Levante di Rieti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cittaducale.

A partire dalla seconda metà del mese di agosto scorso si è svolto un percorso formativo di realizzazione e manutenzione delle aree verdi che ha visto il coinvolgimento di 16 beneficiari del progetto di accoglienza.

Il percorso si è articolato attraverso una prima parte di tipo teorico, con incontri formativi riguardanti la conoscenza delle tecniche del lavoro nonché delle modalità di utilizzo delle strumentazioni di base, alla quale ha fatto seguito una seconda parte di tipo pratico, con l'utilizzo e la sperimentazione diretta di quanto appreso dalla teoria. La parte della pratica è stata svolta in collaborazione diretta con il Comune di Cittaducale che ha dato piena disponibilità nel portare avanti il percorso previsto.

Gli interventi sono stati organizzati insieme al personale dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Comunale e hanno visto i beneficiari del progetto, allievi del corso di formazione, impegnati in diverse attività di valorizzazione del territorio che li ospita. In particolare, ad esempio, per apprendere le modalità di trapianto e invaso, gli allievi del corso hanno rinvasato con nuove piante da esterno i vasi di piazza del Popolo e per sperimentare l'utilizzo di attrezzature quali tosaerba e decespugliatori, hanno ripulito alcune zone verdi come due parchi giochi per bambini e iniziato a ripulire il campo da calcio a libero utilizzo che si trova fuori le mura del centro storico di Cittaducale.

Tutti hanno partecipato con motivazione ed entusiasmo, in maniera completamente volontaria, come parte sostanziale del corso frequentato. Il percorso si è concluso ufficialmente venerdì 3 novembre, con la consegna degli attestati di frequenza, consegna avvenuta all'interno della sala consiliare del Comune di Cittaducale ed effettuata dal sindaco, **Leonardo Ranalli**, e dall'assessore ai Servizi Sociali, **Maria Grazia Angeletti**.

L'auspicio, espresso da tutti, è che possano ripetersi con frequenza collaborazioni di questo tipo, occasioni che vedano i migranti ospiti dei progetti di accoglienza coinvolti in attività costruttive per loro stessi e per il territorio che li ospita, iniziative che facilitino il percorso di integrazione, che possano contribuire a una reciproca conoscenza e apertura, che possano supportare l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, che contribuiscano a rendere il tempo dell'accoglienza un tempo di arricchimento per tutte le parti coinvolte.

## AMATRICE / CARITAS

## Attivo il Centro di ascolto



È entrato a pieno regime il 16 di ottobre il Centro di ascolto della Caritas diocesana ad Amatrice. La struttura realizzata negli spazi del complesso "Don Minozzi", inaugurata la scorsa estate, è entrata oramai in piena attività ed eroga regolarmente servizi al territorio dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 23 di ogni giorno.

Gli spazi del prefabbricato non sono dedicati soltanto alle ordinarie attività dell'ente caritativo: la sala comune e l'annessa tensostruttura vengono infatti anche messi a disposizione di quanti ne fanno richiesta. La prenotazione (da effettuare con una settimana di anticipo) può essere effettuata contattando telefonicamente gli operatori o tramite la mail [accoglienza@chiesadirieti.it](mailto:accoglienza@chiesadirieti.it)

## ANTRODOCO

## Castagna d'Oro ai fratelli Sandro e Maurizio Serva



«Per la dedizione alla promozione del territorio attraverso i suoi prodotti, e per i successi raggiunti grazie all'attenzione e alla cura del gusto. La ricerca dei migliori prodotti del territorio, la loro rilettura in chiave moderna hanno fatto della Vostra cucina l'ambasciatrice di una Terra, in Italia e nel Mondo, che trova casa nel ristorante stellato La Trota, orgoglio per tutta la provincia di Rieti». Queste le ragioni dietro al conferimento del premio "Castagna d'Oro 2017" ai fratelli Sandro e Maurizio Serva, titolari del ristorante La Trota di Rivodutri, prima Stella Michelin nel 2004 confermata nel 2013. La premiazione è avvenuta ad Antrodoco in occasione della XXIV Festa d'Autunno.

RICOSTRUZIONE

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ACCUMOLI E LE PICCOLE IMPRESE

# Le avversità non fermano la voglia di ripartire

Dopo il terremoto, aziende che ripartono. Un'impreditrice di Accumoli: «Ad aiutarci sono state le associazioni del Terzo settore»

testo di Mirko Giustini («Avvenire / Lazio Sette») | foto Confcommercio



**N**on pensava al rischio sismico **Sabrina Valeri**, sposata e con figli, quando a maggio 2015 era riuscita ad aprire una bottega nella sua Accumoli. Invece le scosse avrebbero dato alla sua attività, così come alle vite e all'economia di un intero territorio, poco più di un anno di tempo.

L'intento di Sabrina, allora, era valorizzare le potenzialità enogastronomiche della zona di Accumoli commerciandone i prodotti tipici. «Ma il mio negozio è andato completamente distrutto e la mia stessa abitazione è stata rasa al suolo – racconta oggi – Da allora, per la bottega ci hanno assegnato un container ma occorre adibirlo a locale commerciale. Di conseguenza siamo costretti a farci lavori per adattarlo. Senza contare i decreti del governo usciti ad agosto che ci hanno penalizzato: perché mentre nel periodo estivo l'Italia in genere si ferma per le ferie, per noi ad

Accumoli è il punto più alto della stagione commerciale. Siamo riusciti comunque ad aprire in ottobre, ma le cose non sono facili».

Non volendo ricorrere a mutui o finanziamenti, la signora Valeri ha dato fondo ai suoi risparmi. «I lavori che dobbiamo fare vengono pagati per l'80% dall'Ufficio ricostruzione, mentre la Regione ha dichiarato di volersi far carico del restante 20%. Tuttavia ancora non è uscito nulla di ufficiale. Nel frattempo sta a noi pagare le imprese e l'imposta sul valore aggiunto sul materiale nuovo». La negoziante inoltre mette in luce anche presunte irregolarità nell'assegnazione delle Sae, le Soluzioni abitative di emergenza: «Non è stato tenuto conto di tante variabili – ha denunciato – Così una famiglia di 2 persone, proprietaria di una casa di 100 metri quadrati, si ritrova in uno spazio di 40 e senza un appoggio per le sue attività. Chi invece viveva in affitto e non aveva investito nulla,

POSTA

## Riaperta la prima delle attività chiuse dal sisma



Sabato 4 novembre ha riaperto a Posta la prima delle attività commerciali chiuse a seguito del sisma. A partire dal 30 ottobre 2016 fino all'ultimo sciame sismico di gennaio 2017, sono stati cinque i commercianti a chiudere i battenti nel Comune di Posta, tra i quali: due bar, due parrucchiere e uno studio tecnico. Proprio ieri è stata inaugurata la riapertura della prima delle cinque attività, la parrucchiera A. Di Giampaolo, a cui il Sindaco Serenella Clarice ha consegnato le chiavi del locale. Questo è stato collocato, insieme ad altri 3, nei giardini pubblici del Comune di Posta, zona che si sviluppa in seno alla Via salaria, dove è stato creato un piccolo nucleo commerciale che ospiterà 4 dei 5 negozi chiusi. Il progetto dell'area è stato condotto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Posta, supportato dalla Regione Lazio con l'Ufficio Ricostruzione; progetto che ha visto un'importante riqualificazione dell'area nell'ottica della ripresa economica e sociale del luogo.

*si ritrova in spazi di 60-80 metri quadrati. I requisiti per l'assegnazione sono infatti lo stato di famiglia e la residenza, ma ritengo che alcuni dati siano stati gonfiati. Per esempio, in alcuni documenti risulta che in una certa abitazione risiedano 4 o 5 persone, mentre in realtà sono solo due».*

Una situazione non sempre trasparente, non solo in materia abitativa. Pur di non perdere la clientela e non far morire la sua attività appena nata, l'imprenditrice si è appoggiata a una grande azienda per continuare a confezionare e spedire kit di prodotti alimentari locali. Un'intraprendenza che l'avrebbe penalizzata. «Come tanti piccoli imprenditori non ho diritto ad alcuna esenzione – ha rivelato – Chi invece non ha aperto attività commerciali, chi non si è messo in gioco, può contare su contributi statali e comunali, oltre alla possibilità di usufruire di sgravi fiscali». Il risultato di questa situazione ha portato Sabrina Valeri a dire che «progetti per il futuro in questo momento non ne ho, vivo alla giornata. E il futuro lo vedo nero». A fare la differenza, su un territorio ferito dagli indugi burocratici, che ancora continuano a emergere dalle segnalazioni di cittadini e imprenditori, è il Terzo settore. «Solo le associazioni ci sono vicine – conclude Valeri – loro e i tanti italiani che ci hanno consentito di continuare a lavorare».

RICOSTRUZIONE / COOPERATIVE

## Centro Italia Reload

**I**l modello cooperativo, per sua natura, si radica nel territorio e promuove collaborazione tra i membri della comunità, creando opportunità di lavoro e migliori condizioni economiche che favoriscano processi di coesione sociale e sviluppo sostenibile delle comunità. Sulla base di questo approccio positivo, Legacoop ha messo a disposizione 235mila euro, provenienti dal fondo "Sisma Italia centrale", al fine di finanziare progetti di nuove imprese cooperative e cooperative di comunità nei comuni colpiti dal sisma con il bando nazionale "Centro Italia Reload – rigenerare comunità nelle terre del Rinascimento Italiano".

L'iniziativa di promozione e sostegno alla costituzione di cooperative nelle aree colpite dal terremoto del centro Italia è stata presentata lo scorso lunedì presso la Camera di Commercio di Rieti.

AMATRICE / LIBRI

## Un aiuto alla biblioteca



L'importanza di un luogo di incontro, di riattivare spazi di socialità e cultura, ha portato tre realtà romane – tutte vicine (chi per origine, chi per aver scelto quelle zone come seconda casa) ai paesi del terremoto e ad Amatrice in particolare – a mettersi in moto per reperire e donare al paese distrutto nell'agosto 2016 circa 400 tra libri d'arte, poesia, saggistica, classici e oltre 100 dvd.

Stefano Esposito, gallerista Takeawaygallery e fotografo, è legato da oltre quarant'anni ai comuni al confine tra Lazio, Umbria e Marche, che sono diventati soggetti dei suoi lavori dal 2002; Alessandro Camponeschi, noto ristoratore dell'omonimo locale, è originario di Posta e ha già contribuito con diverse iniziative al reperimento di fondi per Amatrice; Romolo Di Francesco, patron del Laltroballerino, è originario delle frazioni di Rocchetta e Villa San Lorenzo. Assieme hanno deciso di innescare un processo virtuoso nella propria città, coinvolgendo più persone, amici, clienti, collaboratori, per raccogliere testi e altro al fine di riattivare un luogo di cultura e socialità vitale come una biblioteca, in linea con i principi di accessibilità, conoscenza, possibilità e ricostruzione di identità.

RICOSTRUZIONE

MEMORIA DEI DEFUNTI

I CIMITERI DOPO IL SISMA

# Ridare dignità alle sepolture

Il sisma di un anno fa ha devastato anche i cimiteri. Sofferenza per le famiglie: in tanti andavano a pregare sulle tombe dei propri cari tra le macerie. Fondi Caritas-Cei aiutano nel ripristino

testo di **Vincenzo Testa** («Avvenire / Lazio Sette») | foto di **Daniele Rocchi** / SIR



**R**idare dignità alla sepoltura dei defunti è una delle richieste più sentite a un anno di distanza dal sisma in Italia centrale. Da Amatrice e Accumoli, una sofferenza nella sofferenza, quella dei cimiteri devastati dalle scosse, e ovviamente passati in secondo piano rispetto al soccorso ai sopravvissuti. Per ripristinarli si è mobilitata anche **Caritas italiana**, che su richiesta della **diocesi di Rieti** ha attinto specifici fondi dalla colletta della Conferenza Episcopale Italiana per contribuire a ridare dignità al cimitero di Amatrice.

«Proprio in questi giorni – spiega don **Andrea La Regina**, responsabile dei macro-progetti di Caritas Italiana – siamo impegnati, in accordo con la diocesi e con il Comune di Amatrice, nei lavori di costruzione di trecento loculi. Abbiamo avvertito da parte della popolazione l'esigenza della cura dei cimiteri che rientra in quel sentimento cristiano del culto dei morti. Di fronte a questo appello, attingendo ai fondi della colletta Cei, siamo intervenuti. È stata una richiesta forte, che trova fondamento in un'esigenza importante della popolazione».

CITTAREALE / ACCUMOLI / AMATRICE

## Cantieri aperti per il ripristino delle strade

Sono partiti i primi cantieri appaltati dalla Provincia di Rieti riguardanti il piano di ripristino della viabilità nei territori colpiti dal Sisma predisposto da Anas e Regione Lazio. Il piano prevede nel Reatino 17 interventi, per un totale di circa 7 milioni di euro. 6 interventi sono stati progettati da personale interno della Provincia, che curerà anche la direzione lavori.

I lavori già appaltati e consegnati al momento sono 14 e riguardano 5 strade provinciali nei territori dei comuni di Cittareale, Accumoli e Amatrice.

Le opere serviranno a garantire in modo definitivo la viabilità nelle zone terremotate, viabilità che già nei giorni immediatamente successivi agli eventi sismici è andata in crisi rallentando notevolmente sia le operazioni di soccorso che quelle di organizzazione post-terremoto.

Si conta di portare a termine entro la primavera del 2018 l'intero piano di pertinenza provinciale, che vede coinvolti, oltre al personale interno della viabilità e a quello appositamente assunto per l'emergenza sisma, circa 30 professionisti esterni e 20 ditte appaltatrici.

Il terremoto, infatti, ha devastato non solo i centri abitati, ma anche i cimiteri. L'esigenza di mettere in sicurezza i camposanti non poteva e non può essere elusa e per sostenere questa volontà sono scesi in campo sia singoli cittadini che comitati civici. La situazione dei cimiteri, dopo le ripetute scosse telluriche, è davvero sconcertante. Lo spettacolo è deplorabile e in certi casi molto devastante anche dal punto di vista psicologico. A oggi, però, si può dire che la situazione è sotto controllo. Non è paragonabile alle scene dei primi momenti e giorni dopo le scosse: bare a cielo aperto, cumuli di macerie in ogni angolo, tombe di famiglia crollate, lapidi spezzate e pezzi di marmo sparsi da tutte le parti. La gente oltre al dolore e alla sofferenza per la perdita della casa, del lavoro e dei familiari, ha dovuto vedere davanti ai propri occhi un vero disastro. Incuranti dei pericoli, già nei primi giorni dopo il sisma, molti familiari dei defunti arrampicandosi sulle macerie entravano nei cimiteri e andavano a pregare sulla tomba dei cari.

«Ad Accumoli – racconta un cittadino, **Renzo Colucci** – la situazione attualmente è abbastanza sotto controllo. Tutte le bare sono state sistemate in via provvisoria in prefabbricati di vetroresina e in questi giorni chi ha potuto e voluto ha avuto la possibilità di far visita ai propri cari. Certo, è ancora tutto da ricostruire, ci sono viali bloccati o sbarrati per pericoli di crolli, ma la situazione peggiore è stata sanata».

In molti dei ventuno cimiteri di Amatrice e delle sue frazioni invece c'è ancora da fare, ma lì i danni erano stati più ingenti. Nel cimitero nuovo, per esempio, c'erano circa centoquaranta feretri da spostare. Al Monumentale, invece, la situazione era pessima, i feretri da spostare erano più di trecento. Ma sono stime al ribasso. In pessimo stato anche i cimiteri di Retrosi, San Lorenzo, San Flaviano, San Valentino, Sant'Angelo, Santomasso, Scai, Torrita. In condizioni leggermente migliori quelli di Casali, Configno, Cornillo nuovo, Nommisci, Pasciano, Patarico, Pinaco, Prato Cascello, Preta, Roccapassa, San Benedetto e Santa Giusta. L'auspicio è che man mano verranno tutti ripristinati.

AMATRICE / LIBRI

## De Luca e i Diavoli custodi



**E**rri De Luca, scrittore e scalatore di montagne, sabato 4 novembre ha incontrato le oltre 300 persone venute ad ascoltarlo ad Amatrice, grazie all'evento organizzato dalla locale sezione del Cai nel palazzetto dello sport.

Per lui, le domande, secche, pertinenti e profonde rivolte dagli studenti delle IV e V classi dei licei (Artistico di Rieti, Scientifico di Amatrice e di Rieti). E le risposte hanno guadagnato l'attenzione del pubblico, attento al dialogo serrato con i giovanissimi, seduti sul campo di gioco attorno a una corda da cui pendevano libri dello scrittore.

L'incontro si è concentrato attorno al tema degli sfrattati dalle proprie terre, dei migranti e dei ritornanti, del flusso inarrestabile di persone e popoli che si spostano in cerca di un futuro migliore, come è sempre accaduto nella storia.

Ma non solo. È stata l'occasione per riflettere guidati da un altro punto di vista, quello di Erri De Luca, sui "mostri" e sui disastri della natura che mettono terrore. Partendo dalla lettura del suo ultimo lavoro editoriale, *Diavoli custodi*, De Luca ha fatto leva su esempi concreti, cercando di definire sentimenti, idee, modi di essere e desideri, per dare voce ai concetti di impegno, libertà, amore, successo, giustizia, fede. E ha spiegato realtà oggettive come la natura montana e quella marina, che non sono confini o barriere, ma "porte", passaggi.

Lo scrittore ha spiegato che dal mare sono nate le Dolomiti, dai terremoti sono nate le montagne, e che oggi dobbiamo saperci difendere dal sisma investendo sulla messa in sicurezza dei territori più fragili.

Un lungo momento di commozione ha scosso il palasport quando lo scrittore ha recitato la celebre preghiera laica "Mare nostro", seguito poi da **Caterina Mozzetti** che ha letto la traduzione del testo poetico scritta da **Leonardo Fari**, studente autistico. Entrambi sono studenti del Liceo Artistico e hanno partecipato al progetto "Adotta uno scrittore", che prevede la lettura di testi di autori viventi, discussione in classe e un faccia a faccia dal vivo con gli stessi.

Leonardo ha condensato in poche frasi, inanellate come una struggente ninna nanna, la concretezza che sta dietro alle metafore dello scrittore. Nel luogo dell'evento figuravano alcuni disegni e foto realizzati liberamente dagli allievi e ispirati alle frasi celebri di Erri De Luca. A corredo, anche il lavoro di progettazione grafica delle nuove etichette del produttore caseario di Amatrice "Il Testardo" per la sua nuova linea di formaggi: far ripartire le attività montanare è oggi una delle priorità del Comune di Amatrice.

I. M.

BORGIO SAN PIETRO

COMPLEANNI

FESTA GRANDE PER MADRE MARGHERITA

# Una storia di fedeltà e di impegno

C'erano proprio tutti a festeggiare i 90 anni di madre Margherita lo scorso sabato pomeriggio al monastero di Borgo San Pietro: politici e bambini, autorità e religiosi, ex allieve e vescovi

Testo di Nazareno Boncompagni | foto di Tomasz Chlebowski



**T**re vescovi emeriti per una... badessa emerita. Il primo atto della festa per le novanta primavere di madre **Margherita Pascalizi** è il ringraziamento a Dio autore della vita e datore di ogni bene. All'altare della gremitissima chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, attaccata al monastero di Santa Filippa Mareri, ci sono i presuli "in pensione" di Viterbo, il reatino **Lorenzo Chiarinelli**, assieme a quello di Rieti, **Delio Lucarelli**, e di Sulmona-Valva, **Giuseppe Di Falco** (che le suore francescane di Borgo San Pietro le ha sempre avute come collaboratrici familiari). Da L'Aquila è giunto il saluto di un altro emerito, l'arcivescovo **Giuseppe Molinari**, già alla guida della diocesi reatina. Mentre il titolare attuale della diocesi, il vescovo **Domenico Pompili**, non potendo essere presente alla messa, non ha mancato di trascorrere qualche ora al mattino insieme alla festeggiata e alle consorel-

le. Con i tre vescovi hanno concelebrato diversi sacerdoti, tra diocesani e francescani.

In prima fila le autorità, i parenti e suor **Elisabetta D'Angeli**, attuale superiora generale dell'istituto sorto dalla definitiva trasformazione della comunità, erede del carisma della "baronessa santa" del Cicolano, dalla vita contemplativa a quella attiva. Suor Elisabetta siede accanto alla festeggiata, ultima badessa dell'istituzione religiosa negli anni in cui era ancora formalmente monastero e prima superiora generale dell'istituto. Con la chiusura non più in vigore sin dai tempi del venerabile Massimo Rinaldi, suor Margherita e le consorelle sono state protagoniste di un significativo sviluppo tra Lazio, Abruzzo, Umbria e di recente anche Campania, oltre che della fiorente missione in Albania. Fino all'unione con l'istituto "gemello" delle Clarisse Apostoliche

di Rieti (le "suore di Santa Lucia") e Perugia, ultimo passaggio della storia recente di questa comunità che riporta il carisma di Filippa, seguace della prima ora del Poverello d'Assisi, nell'attualità della Chiesa, reatina e non, come ricordato da mons Chiari-nelli nella sua densa omelia.

Lo stile del servo, quello raccomandato ai suoi da Gesù nel Vangelo, è quello che si è sforzato di incarnare suor Margherita, che dei suoi 90 anni oltre settanta li ha trascorsi nel convento trasferito più in alto (con la cappella medievale della santa smontata e ricostruita nel nuovo complesso) quando il vecchio borgo venne sommerso dalle acque del bacino artificiale del Salto.



Una storia di fedeltà e di impegno, quella di Flora Pascalizi, divenuta religiosa col nome di suor Maria Margherita, passata alla guida della comunità in anni importanti, gli anni del passaggio definitivo al nuovo istituto, degli studi storici sulla fondatrice, con l'importante convegno che si tenne a Borgo San Pietro, del definitivo decreto della Santa Sede che riconosceva a Filippa Mareri il titolo ufficiale di "santa", come da sempre era chiamata dalla popolazione pur se ufficialmente era rimasta, nel *Proprio* liturgico francescano, semplice "beata".

Una storia rievocata nel bel filmato proiettato nel teatro dell'istituto, dove ci si è trasferiti dopo la messa e dove i parrocchiani di Borgo – che già avevano rivolto a suor Margherita il saluto al termine della celebrazione, con un pensiero affettuoso e l'omaggio floreale consegnato dai ragazzi del paese – hanno voluto organizzare questa carrellata fotografica mettendo insieme le più significative delle immagini scattate in tanti anni dalla dinamica suora, fotografata in battello, in elicottero, con tanti personaggi noti (come Giulio Andreotti e Pippo Baudo), così come nelle tante attività svolte in convento, fino al giorno splendido della visita a sorpresa di papa Francesco all'istituto.

Sul palco, nel momento che è stato condotto da **Emilio Di Ianni**, sono saliti anche i sindaci del Comune nativo e del Comune di residenza della festeggiata: quello di Varco Sabino, il giovane compaesano di Poggio Vittiano **Gabriele Maglioni**, che ha consegnato a suor Margherita un quadretto con l'atto di nascita incorniciato, e il sindaco di Petrella Salto, **Gaetano Micaloni**, che le ha dato una targa di riconoscimento (presenti pure i primi cittadini dei vicini comuni di Concerviano, Pescorocchiano e Fiamignano). E poi una rappresentante delle tante donne che, da ragazze, sono state ospiti in convento come collegiali, trovando in suor Margherita un'istitutrice che è stata per molte più di una madre.

Infine, un simpatico omaggio in rima presentato dall'impagabile don **Daniele Muzi**, forte di un'amicizia e una collaborazione spirituale di decenni. E a concludere, la lettura, da parte del vicario di zona, don **Francesco Salvi**, del dono più gradito: la pergamena con gli auguri del Santo Padre.

## CORVARO

### Ultimo saluto alla "signora Lia"



**I**l 1 novembre è venuta a mancare agli affetti dei suoi cari, e alla popolazione di Corvaro, **Cecilia Scolta**, da tutti conosciuta come la "signora Lia".

Nata ad Avezzano nel 1928, Lia è vissuta a Corvaro dal 1949, in seguito al matrimonio con Giuseppe Di Giuseppe, sindaco nel comune di Borgorose e consigliere provinciale, da cui ha avuto 6 figli.

Maestra elementare, nei suoi 40 anni di carriera ha lasciato un'impronta particolare nei ricordi dei suoi alunni, oggi adulti padri-madri di famiglia che continuavano ancora a chiamarla "maestra Lia".

Dotata di qualità canore, ha coltivato la passione per il canto che l'ha portata nonostante gli impegni familiari a creare e gestire un coro parrocchiale formato da giovani. La sua passione per la musica è stata tale da renderla artefice dell'opera di restauro dell'organo parrocchiale di Corvaro. Donna di fede, attiva, sempre presente nelle iniziative territoriali, è stata direttrice per alcuni anni della colonia marina organizzata dall'amministrazione comunale. Membro della giuria popolare, ha esercitato la sua cittadinanza attiva nel lungo processo per l'attentato al papa Wojtyla contro il turco Ali Agca.

Donna di cultura, in questi ultimi anni ha realizzato e pubblicato un saggio dal titolo *Racconti di guerra di una quindicenne*. Nel saggio racconta la sua adolescenza vicina alle iniziative dell'Azione Cattolica, contornata di affetti e tormentata dalle vicissitudini della seconda guerra mondiale. Un saggio in cui emergono la sofferenza, i sacrifici del tempo, ma anche i grandi sentimenti di solidarietà, amicizia e amore.

Nel giorno del suo funerale erano presenti in molti, dai familiari agli amici, conoscenti, ex alunni, tutti presenti per renderle l'ultimo saluto.

Commovente, al termine della celebrazione liturgica, la lettura di un saluto da parte delle ragazze del coro. Nella lettera si ricordano la gentilezza, l'amorevolezza, la pazienza, ma anche il rigore e la disciplina esercitata dalla maestra. Definita non solo maestra di canto ma anche di vita, per l'insegnamento sopra ogni cosa dell'amore, amore per la vita, la famiglia e per gli altri.

Con una frase estrapolata da una poesia di Alda Merini salutiamo la signora Lia che tanto ha sorriso alla vita. «Il tuo sorriso sarà luce per il tuo cammino, faro per i naviganti sperduti. Il tuo sorriso sarà un bacio di mamma, un battito d'ali un raggio di sole per tutti».

**Francesca Tempesta**

RICORRENZE

FESTA DELLA PATRONA

SANTA BARBARA NEL MONDO

# Tanti appuntamenti per festeggiare la Patrona

Il ricco calendario di appuntamenti organizzato dall'Associazione Santa Barbara nel Mondo è giocato sul tema *Spes contra Spem* e prevede due cicli di eventi: uno dedicato ai Martiri del dialogo, l'altro alla solidarietà e alla legalità

**S***pes contra spem*: la speranza contro la speranza. C'è questa idea di una fede salda, dell'attesa di un futuro migliore che non viene meno anche quando le circostanze concrete sembrano irrimediabilmente avverse, quale tema di fondo del cartellone di iniziative in onore della patrona di Rieti proposto dall'Associazione Santa Barbara nel Mondo.

Un calendario come sempre fitto di appuntamenti, che prenderà le mosse dalla presentazione, in programma per **sabato 18 novembre** all'Auditorium Varrone, nel pomeriggio, del volume *"Imago Barbarae in Nummis" Santa Barbara nella monetazione italiana* di **Valentino Gunnella**. Lo stesso giorno, ma alle 18, sarà quindi inaugurata la mostra pittorica *Luci dell'anima*, realizzata dagli ospiti dei centri di salute mentale della Asl di Rieti.

Domenica 19 novembre, come già accaduto in anni passati, le iniziative si spostano a Roma, e in particolare in via Veneto, presso la chiesa dei Padri cappuccini, dove, alle 17, si terrà il concerto di solidarietà del **Coro "Virgo Fidelis" del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri**. L'occasione vedrà il conferimento del premio di cultura "Come Barbara", per l'opera letteraria *Teresa di Calcutta - La matita di Dio*, all'autrice **Franca Zambonini**, giornalista di «Famiglia Cristiana». Seguiranno la lettura del *Messaggio* e l'accensione della fiaccola "Testimonianza della Speranza" a cura di **Luisa Torrioli**, ambasciatrice di Santa Barbara nel Mondo.

Le iniziative riprendono a Rieti **mercoledì 22 novembre** alle ore 10, nuovamente presso l'Auditorium Varrone, con l'iniziativa *Sul loro cammino*, che vedrà gli studenti dell'**Istituto Magistrale** e del **Liceo Musicale** di Rieti impegnati sulle figure di don Lorenzo Milani e Giorgio La Pira alla presenza del presidente di Coop Centro Italia e allievo di La Pira, **Giorgio Raggi**. L'incontro va letto in parallelo con la mostra fotografica della Fondazione Giorgio La Pira, "Conosciamo i testimoni di bellezza: don Puglisi, don Diana, Falcone, Borsellino, Livatino", allestita in collaborazione con l'associazione "**Libera**" negli spazi del Centro Commerciale Futura.

**Venerdì 24 novembre** lo sguardo sarà rivolto al territorio «a 15 mesi dal sisma» con un concerto di solidarietà in favore delle popolazioni colpite che vedrà la **Banda musicale della Marina Militare** impegnata al Teatro Flavio Vespasiano dalle ore 17.30. L'occasione darà anche modo di conferire il premio di cultura "Brava Barbara" a **Barbara Jatta**, direttore dei Musei Vaticani, e il premio di cultura "Come Barbara" all'opera letteraria *In viaggio con papa Francesco* del vaticanista **Andrea Tornielli**. Un ulteriore riconoscimento per la "Testimonianza dei valori cristiani nella Cinematografia Internazionale" sarà consegnato a **Gianluca Curti**, produttore ed editore cinematografico, mentre all'ing. **Maria Pannuti**, comandante Vigili del Fuoco di Rieti, sarà conferito il riconoscimento "Testimonianza di solidarietà" per l'attività svolta a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

**Domenica 26 novembre**, nella chiesa del convento San Mauro dei Padri cappuccini, a Rieti, sarà celebrata alle 11.30 un'Eucaristia dedicata alle popolazioni colpite dal sisma, animata dal **Coro**

**Orpheus**. Alle 16 sarà quindi inaugurata la mostra permanente di pittura e modellaggio sacri di padre **Franco Nicolai**, al quale sarà consegnato il riconoscimento "Testimonianza della fede nell'arte". La serata comprende un concerto di musica sacra del **Musi Trio**.

Da **lunedì 27 novembre** parte un ciclo di due giornate dedicate ai "Martiri del dialogo". Nella sala consiliare della Provincia di Rieti, alle ore 10, avrà luogo il conferimento del premio di cultura "Come Barbara" all'opera letteraria *Mio nonno Aldo Moro* e all'autore **Luca Moro**.

Martedì 28 novembre, sempre nella sala consiliare della Provincia di Rieti, alle 10, il premio di cultura "Come Barbara" sarà conferito all'opera letteraria *Don Andrea Santoro. Come granello di senape*. Parteciperà **Maddalena Santoro**, presidente dell'associazione "Don Andrea Santoro".

Da **giovedì 30 novembre** prende il via una seconda "due giorni" dedicata "Alla solidarietà e alla legalità". Nella sede di Palazzo Dosi della Sabina Universitas, alle ore 10, avrà luogo un omaggio ai magistrati Falcone e Borsellino a 25 anni dalla scomparsa. La mattinata compendia il conferimento del premio di cultura "Come Barbara" al libro *Noi, gli uomini di Falcone* e all'autore **Angiolo Pellegrini**, generale dell'Arma dei Carabinieri, già comandante della sezione antimafia di Palermo.

Alle 18, presso il Centro Commerciale Futura di piazza Angelucci, si esibirà la **Fanfara Alpini Centro Italia**. A seguire un "Apericena Antimafia" realizzato in collaborazione con l'associazione "**Libera**".

**Venerdì 1 dicembre**, nella sala consiliare della Provincia di Rieti, alle ore 10, sarà consegnato il premio internazionale di solidarietà "Nel Fuoco" al corpo della Polizia Penitenziaria, per gli innumerevoli salvataggi di detenuti nel corso dei 200 anni dalla Fondazione.

**Domenica 3 dicembre**, vigilia della festa della santa patrona, avrà inizio, come tradizione, la fiera. La mattina vedrà inoltre l'esibizione della **Fanfara Bersaglieri di Monteleone Sabino** lungo le vie del centro storico. Nel pomeriggio, sarà invece la **Fanfara Alpini Centro Italia** a compiere suonando il tragitto. Alle 16.30, dal ponte Romano, prende il via la processione della Santa Patrona sulle acque del fiume Velino e il successivo proseguimento a piedi fino alla Cattedrale. Non mancherà lo spettacolo pirotecnico "Luci di speranza", dedicato alle popolazioni colpite dal sisma.

## LA FESTA LITURGICA

Sempre **domenica 3 dicembre** entra nel vivo anche la ricorrenza liturgica della patrona. Alle 18, in Cattedrale, nell'ambito della celebrazione dei secondi vesperi della I domenica di Avvento, il **vescovo Domenico** rivolgerà il suo "Discorso alla Città". **Lunedì 4 dicembre**, solennità di Santa Barbara, sempre in Cattedrale alle ore 18, mons Pompili presiederà la messa solenne. Ad animare entrambe le celebrazioni la **Schola Cantorum «Chiesa di Rieti»**.